

Ilario Bertoletti

Idealtipi dell'ateismo  
Saggio di filosofia della religione

*vai alla scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2016

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674383-1

## PREMESSA

«[Il tipo ideale] ha il significato di un puro concetto-limite ideale, a cui la realtà deve essere misurata e comparata, al fine di illustrare determinati elementi significativi del suo contenuto empirico. Questi concetti costituiscono delle formazioni in cui costruiamo, impiegando la categoria di possibilità oggettiva, connessioni che la nostra fantasia, orientata e disciplinata in vista della realtà, giudica adeguate» (Max Weber).

I concetti filosofici nel loro movimento svelano una natura dialettica<sup>1</sup>: nell'indicare il significato conferito loro da un autore, alludono al problema da cui è sorto quel nome. Temporalmente determinati, questi concetti hanno un'essenza eterea: cercando una soluzione, ripropongono quel problema. La storicità del concetto è nel medesimo riguardo spia della sua metastoricità. Un declinarsi plurivoco, dove il riferimento ultimo sta nella cosa stessa, nell'enigma iniziale – enigma

<sup>1</sup> Sulla fenomenologia del concetto filosofico, cfr. T.W. ADORNO, *Terminologia filosofica*, Einaudi, Torino 1975, vol. 1, pp. 1-188. Questa teoria adorniana è la ritrascrizione della fenomenologia hegeliana del concetto *dopo* Weber; di qui l'uso della categoria di costellazione: più concetti sono *possibili* per render conto della cosa stessa, perché è venuta meno la *necessità* di un'identità mediata tra concetto e oggetto. Cfr. T.W. ADORNO, *Dialettica negativa*, Einaudi, Torino 1970, pp. 145-149.

che è un'aporia del pensiero, un nodo irrisolto dell'esistenza. Una tensione tra stupore originario e prosa delle interpretazioni che dona alla vita del concetto filosofico la forma della costellazione: possibili significati, rintracciabili nella storia del pensiero, segno di slittamenti e persistenze. Di qui l'ideale contemporaneità dei concetti filosofici: nel loro ipotizzare un significato, mostrano un'irriducibilità di senso della cosa stessa che spinge a nuove ermeneutiche, le quali insieme negano e ripropongono ipotesi antecedenti. Una costellazione ove i concetti hanno lo statuto logico di un idealtipo: un'idea limite a cui i testi devono essere comparati e misurati, al fine di illustrare elementi del loro contenuto.

Un esempio di questa dialettica del concetto filosofico lo si può individuare nel termine "ateismo"<sup>2</sup>. Al di là della storia filologica del

<sup>2</sup> Sulla storia della categoria: H.-W. SCHÜTTE, *Atheismus*, in J. Ritter (Hrsg.), *Historisches Wörterbuch der Philosophie*, Schwabe, Basel/Stuttgart 1971, Bd. I, coll. 595-599; F. DEXINGER - M. SCHMIDT - G. ROHRMOSER - H.G. HUBBELING - W. MÜLLER-LAUTER, *Atheismus*, in *Theologische Realenzyklopädie*, De Gruyter, Berlin-New York 1979, Bd. IV, pp. 349-436; U. PERONE, *Ateismo*, in *Enciclopedia filosofica*, Bompiani, Milano 2006, vol. 1, pp. 821-826; K. RAHNER, *Ateismo*, in *Sacramentum Mundi*, Morcelliana, Brescia 1974, vol. 1, coll. 458-472; M. Martin (ed.), *The Cambridge Companion to Atheism*, Cambridge University Press, Cambridge 2006; H. KÜNG, *Dio esiste? Risposta al problema di Dio nell'età moderna*, Mondadori, Milano 1979; G. MINOIS, *Storia dell'ateismo*, Editori Riuniti, Roma 2000; A. TORNO, *Pro e contro Dio. Tre millenni di ragione e fede*, Mondadori, Milano 1993; ID., *Senza Dio? Due secoli tra speranza e negazione*, Mondadori, Milano 1995.

nome, la scena del suo primo apparire teoretico è in un passo delle *Leggi* di Platone: *a-tei* sono coloro che «corrono il rischio [di affermare] che fuoco, acqua, terra e aria sono gli elementi primi del tutto e mentre a questi elementi riservano il nome di natura, ritengono che l'anima stessa sia derivata da tali principi»<sup>3</sup>. Un passo dove possiamo sorprendere la *res ipsa* dell'ateismo: la disputa messa in scena da Platone contro i filosofi della *phýsis*, o naturalisti, verte sul principio primo, sul fondamento dell'essere. Ateo è chi riduce l'essere ai suoi elementi naturali in quanto cause prime, negando la possibilità di una "seconda navigazione (*deúteros plous*)"<sup>4</sup>, di postulare una ragione meta-empirica. Il concetto di a-teismo porta con sé una gigantomachia filosofico-teologica che segnerà dall'interno l'onto-teologia<sup>5</sup>: in

<sup>3</sup> *Leggi* x 891 c, in PLATONE, *Tutti gli scritti*, a cura di G. Reale, Rusconi, Milano 1991, p. 1678. Cfr. A.E. TAYLOR, *Platone. L'uomo e l'opera*, La Nuova Italia, Firenze 1976, pp. 757-761; A. MAGRIS, *Ateismo (Grecia)*, in G. Filoramo (ed.) *Dizionario delle religioni*, Einaudi, Torino 1993, pp. 59-60; J.N. BREMMER, *Atheism in Antiquity*, in M. Martin (ed.), *The Cambridge Companion to Atheism*, cit., pp. 11-26. Sulla problematicità ermeneutica posta dalla categoria di "ateismo antico", C. DEL GRANDE, *Negazione di un ateismo ellenico*, in AA.VV., *Il problema dell'ateismo*, Morcelliana, Brescia 1966, pp. 18-34.

<sup>4</sup> Cfr. G. REALE, *Per una nuova interpretazione di Platone*, Vita e Pensiero, Milano 1991, pp. 137-227.

<sup>5</sup> Per una precisazione storiografica e teoretica di questa categoria, che ne rigorizza il significato dato da Heidegger in *Identità e differenza* (a cura di G. Gurisatti, Adelphi, Milano 2009), cfr. P. AUBENQUE, *Faut-il déconstruire la métaphysique?*, PUF, Paris 2009.

questione è la definizione di *arché*, di principio primo.

Se questo è il concetto, il suo articolarsi storico-speculativo può essere ricapitolato in tre sentenze, cui corrispondono tre idealtipi di ateismo: 1. Dio non c'è (ateismo classico); 2. Dio è morto (ateismo genealogico); 3. Dio può non essere o essere in quanto uno degli enti possibili (ateismo trascendentale)<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> Altre modellizzazioni sono le dicotomie: ateismo negativo/ateismo positivo, ateismo scienziata/ateismo postulatorio; se la prima dicotomia rende conto dell'esito morale dell'opzione ateistica, la seconda verte sull'assunzione di valore da cui consegue la posizione atea. Nei tre idealtipi qui proposti possono rientrare, come loro declinazioni, i casi descritti da entrambe le dicotomie. Ad esempio, l'ateismo classico può essere negativo (Sartre) o positivo (Feuerbach), scienziata (il neodarwinismo) o postulatorio (lo stesso Sartre).

## INDICE

Premessa	7
<i>Capitolo Primo</i>	
L'ateismo classico	11
<i>Capitolo Secondo</i>	
L'ateismo genealogico	21
<i>Capitolo Terzo</i>	
L'ateismo trascendentale	29
<i>Capitolo Quarto</i>	
Un'ipotesi di ricerca	43
Indice dei nomi	55

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di aprile 2016